

Intervista a Carla Cantone

**«Aumentare le pensioni,
estendere il welfare»**

**Lo Spi Cgil in campo in vista dello sciopero generale del 6 maggio
Il 65% dei pensionati vive con meno di 700 euro al mese**

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

A chi le chiede se il loro sarà un 6 maggio di solidarietà, risponde piccata: «Ma quale solidarietà. Certo, noi non scioperiamo in senso stretto, ma la nostra è una mobilitazione continua da due anni, a livello nazionale e nei territori, con una precisa piattaforma. Rivendichiamo la necessità di un welfare basato sull'uguaglianza, il con-



Carla Cantone leader Spi Cgil

trario di quello che rischiamo con questa riforma federalista, e il contrario di quanto impongono le politiche di governo, i cui tagli a Comuni e Regioni finiscono per diventare tagli ai servizi sociali e assistenziali». Carla Cantone, segretaria dello Spi Cgil, lancia la campagna di mobilitazione dei pensionati in vista dello sciopero generale della Cgil, in continuità con una protesta che prosegue da anni.

Quali sono i punti focali?

«La rivalutazione delle pensioni, tassate anche dal fisco, il ripristino del Fondo per la non autosufficienza, ridotto del 76%, e la richiesta di un welfare che non sia basato sulla social card. Per tutto marzo lo Spi promuove iniziative territoriali, assemblee in ogni Lega, incontri con istituzioni e forze politiche, che sfoceranno il 19 e 20 aprile in un presidio nazionale in piazza Farnese a Roma».

Le pensioni sono state appena rivalutate, come ogni gennaio, ma sembrano rimaste misere.

«Per forza. Il metodo di calcolo usato è molto vecchio, non ha più senso. Basti pensare che quest'anno la rivalutazione è stata solo dell'1,4%: spiccioli,

peraltro mangiati dalla pressione fiscale. Col governo Prodi avevamo conquistato un tavolo di confronto sul tema, ma con Berlusconi è stato immediatamente cancellato. Il risultato è che il 65% dei pensionati è costretto a vivere con meno di 750 euro lordi al mese. Sto parlando di qualcosa come 6 milioni e 200mila persone, 4 milioni dei quali prendono meno di 500 euro al mese. Un problema serio in sé, e tanto più in una fase in cui cala l'occupazione e i giovani non riescono a trovare lavoro: in cui, in sostanza, la pensione in una famiglia funge pure da ammortizzatore sociale. Sono migliaia e migliaia i padri e madri pensionati che, comunque, danno una mano ai figli disoccupati, precari, in cig. È anche per questo motivo che la nostra mobilitazione proseguirà anche oltre il 6 maggio».

Con quali iniziative?

«Annuncio la principale: dal 16 al 18 giugno abbiamo in programma un'iniziativa nazionale a Salerno di LiberEtà, conclusa con una manifestazione di piazza, presente anche Susanna Camusso».

**NON SI VIVE DI SOLO PANE.
SI MUORE PER GUADAGNARSELO.**



LIVIO



ALFREDO



LUIGI



RENZO



GIACOMO



CIPRIAN



DAVIDE



LIVIU



MARIO



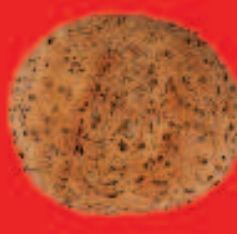
PIETRO



TARABAI SHAHATA



MOHAMMED
BEN MOHAMMED



DUMITRU MIHAI

PER LAVORO
NEI CANTIERI DEL LAZIO
CI SONO STATE
13 VITTIME NEL 2010.
NON SI PUÒ,
NON SI DEVE.
UN NUMERO
INACCETTABILE,
PERCHÉ LE VITE
NON SONO NUMERI.

WWW.FILLEACGILROMA.IT

